

sulta dalla relativa dichiarazione ai fini IRPEF»: Il reddito professionale netto è quello di cui all'articolo 49, comma primo del decreto del Presidente della Repubblica 917/86;

secondo l'interrogante, la citata interpretazione risulta di facile confutabilità. In primo luogo occorre sottolineare che la disposizione agevolativa è contenuta in una legge dello Stato ed è derogabile solo con un provvedimento di pari rango o superiore. In secondo luogo, l'articolo 33, comma 7, non distingue tra contributi da versare negli enti previdenziali privati rispetto a quelli da versare negli enti Previdenziali pubblici. Infine risulterebbe irrazionale il comportamento di un legislatore che ha voluto da un lato dotare l'istituto del concordato preventivo di un maggior *appeal* e dall'altro limitarne fortemente il beneficio concesso —:

quale sia la corretta interpretazione in merito a quanto sopra esposto anche alla luce della necessità di un corretto rapporto che deve intercorrere tra gli esercenti arti e professioni (lavoratori autonomi), e le loro casse previdenziali.

(5-03413)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

in base alla legge del 1986 n. 938, successivi provvedimenti hanno affidato la concessione per l'esercizio dell'Aeroporto di Venezia - Tessera ad apposita società per azioni disponendo la presenza paritaria del comune di Venezia della provincia di Venezia e della Regione Veneto — cadauno il 17 per cento — e complessivamente maggioritaria nella misura del 51 per cento;

si è riservato così congiuntamente ai tre enti pubblici citati il compito della gestione attraverso le forme che gli enti stessi avrebbero via via individuato;

la legge n. 938 del 1986 riservava altresì nella misura del 30 per cento la partecipazione a privati individuati allora di speciali categorie, (trasporto marittimo, albergatori, campeggiatori);

a seguito dell'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995 n. 351 è decaduto l'obbligo della presenza maggioritaria di comune, provincia e regione ma è ancora in vigore l'obbligo della paritarietà fra gli enti suddetti;

attualmente il Comune e la Provincia di Venezia, e la Regione Veneto sono ancora titolari del 51 per cento delle azioni mentre le azioni degli originali soci privati sono ora, dopo vari passaggi, di proprietà delle società facenti capo prevalentemente alla società FINIT di Conegliano Veneto con una presenza significativa delle Assicurazioni Generali;

da quanto esposto discende l'obbligo della gestione riservata ai soci paritari (Comune, Provincia e Regione) e che eventuali privatizzazioni, totali o parziali, debbano essere decise insieme dai tre enti pubblici e dovranno avvenire nel rispetto di tutte le disposizioni di legge;

nel corso degli ultimi dieci anni l'aeroporto di Venezia è stato completamente rinnovato ed è diventato il terzo aeroporto d'Italia grazie anche ai consistenti investimenti pubblici per circa 500 miliardi delle vecchie lire fornite direttamente dallo Stato (350 miliardi e poi dall'autofinanziamento 150 miliardi);

a partire dal maggio del 2003 la Regione Veneto con autonoma decisione ha ritenuto di infrangere l'obbligo derivato dalla legge di una gestione congiunta da parte degli enti pubblici territoriali, assumendo in assemblea decisioni favorevoli ad una governance privata e ha completamente estromesso gli enti territoriali nelle scelte strategiche e operative della società che tende sempre più a conside-

rare l'aeroporto, anziché un servizio, una leva finanziaria per imprese di carattere economico e finanziario in altri settori;

in data 15 luglio 2004 Comune e Provincia di Venezia hanno impugnato la delibera del bilancio 2004, «da ritenersi annullabile per essere stata approvata con il voto determinante di soci in conflitto d'interesse oltretutto praticamente nulla per l'intervenuta violazione delle norme di legge sulla sua formazione»;

dopo le decisioni del consiglio di amministrazione della SAVE è stata convocata l'assemblea della società per il giorno 3 e 4 agosto 2004 in prima e seconda convocazione avente per oggetto l'aumento del capitale sociale con esclusione dei soci e il comune e la provincia di Venezia hanno già dichiarato la loro contrarietà. Se la delibera fosse approvata si determinerebbe, secondo gli interpellanti, una conseguenza gravissima: l'espropriazione senza indennizzo della maggioranza detenuta dai soci pubblici di SAVE, violando tra l'altro, le norme sulla procedura di evidenza pubblica prevista dalle leggi sulla privatizzazione, oltre che le disposizioni previste nel decreto ministeriale del Ministro dei trasporti del novembre 1997;

a quanto risulta agli interpellanti, il prezzo offerto al pubblico è di euro 3,4573, mentre azioni SAVE sono state scambiate in occasione dell'esercizio del diritto di prelazione al prezzo di euro 15,505. Il divario, secondo gli interpellanti, è assolutamente ingiustificato ed è chiaro che in tal modo è possibile che vi siano attività speculative imponenti a spese e danno dei soci pubblici delle comunità veneziane e venete —

se la concessione aeroportuale di SAVE sia stata prorogata al 2041 come afferma la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile;

se ritenga il Ministro interrogato il comportamento tenuto dai soci privati conforme all'interesse pubblico di una

concessionaria aeroportuale con particolare riferimento alla decisione di quotazioni in borsa non giustificata da necessità di finanziamenti relativi ad opere all'interno dell'aeroporto;

se siano state rispettate le disposizioni emesse dal Ministro dei trasporti in concerto con il Ministro del tesoro con decreto ministeriale 12 novembre 1997 n. 521 e in particolare dell'articolo n. 2 e delle altre leggi sulle privatizzazioni;

se non ritenga di dover disporre una ispezione in vista dei poteri spettantegli quale autorità concedente, per verificare se l'operato della concessionaria sia conforme alle finalità di gestione del servizio pubblico.

(2-01268) « Martella, Vianello, Ruzzante, Stradiotto, Tolotti, Delbono, Magnolfi, Cazzaro, Innocenti, Motta, Zanella, Rosato, Tidei, Raffaldini, Duca, Panattoni, Sasso, Albonetti, De Brasi, Cialente, Crisci, Battaglia, De Luca, Amici, Tocci, Maurandi, Michele Ventura, Mazzarello, Guerzoni, Nieddu, Nannicini, Caldarola, Preda, Borrelli, Franci, Bova, Roberto Barbieri, Grotto, Pappaterra, Marcora, Rossiello, Lulli, Chiaromonte, Agostini, Grignaffini, Fluvi, Diana, Mariotti, Bellini, Gasperoni, Lolli, Maran, Leoni, Benvenuto, Bogi, Carboni, Chiti, Giulietti, Nicola Rossi ».

Interrogazione a risposta orale:

FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la superstrada E 45 Orte-Ravenna, nel tratto Sansepolcro-Bagno di Romagna, è in uno stato di gravissimo dissesto statico;

in particolare la strada è interrotta in loc. Madonnuccia di Pieve Santo Stefano, direzione Nord, a causa del piano viabile che pare avere ceduto, ed è parimenti interrotta in loc. Montecoronaro, direzione Nord, a causa di un viadotto che pare non avere le condizioni di sicurezza statica;

le due interruzioni creano enorme disagio sia in considerazione della mole consistente di traffico pesante che utilizza la E 45 come strada alternativa al tratto appenninico della Autostrada del Sole, sia in considerazione del traffico estivo da e verso il mare adriatico;

le due deviazioni utilizzano la vecchia ss. Tiberina tre bis, del tutto inadeguata a sostenere la mole di traffico, e pericolosissima a causa di curve strettissime, soprattutto nel tratto di Montecoronaro nella prospettiva che la interruzione possa perdurare anche nel periodo invernale;

infine, il manto stradale è abbandonato e privo di adeguata manutenzione, con la conseguenza che è costellato di buche che ne rendono pericoloso il transito;

molti incidenti si sono verificati in detto tratto di strada negli ultimi mesi denunciando in tal modo apertamente la inadeguatezza complessiva dei parametri di sicurezza —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere;

se in particolare si stiano eseguendo lavori di riparazione dei due viadotti, ed in quali tempi sia prevista la loro ultimazione;

se siano stati programmati lavori di integrale manutenzione o rifacimento del manto stradale e della segnaletica, al fine di garantire condizioni di sicurezza;

quali altre iniziative il Governo intenda adottare al fine di restituire al tratto di E 45 in questione caratteristiche di agibilità e sicurezza. (3-03641)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

SAIA, LANDI di CHIAVENNA, ALBERTO GIORGETTI, ASCIERTO, BELLOTTI, GIORGIO CONTE, RAMPONI e SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge Bossi-Fini prevedeva la realizzazione, per ogni regione italiana, di almeno un centro di permanenza temporanea (CPT) per immigrati clandestini;

il raggiungimento dei risultati che la stessa norma di legge, largamente condivisa dalla maggioranza, ed inserita tra gli impegni prioritari assunti nei confronti dei cittadini, resta di fatto legata alla realizzazione dei CPT previsti;

i pochi CPT funzionanti, anche in seguito alle ultime ondate stagionali di sbarchi, sono affollati ed al limite delle loro capacità, quando non le superano abbondantemente. Questo rende decisamente più difficile l'operato delle forze dell'Ordine e degli enti che gestiscono i centri, ed assai dure le condizioni nelle quali gli ospiti si trovano a soggiornarvi, oltre ad avere ricadute preoccupanti sul tessuto sociale delle zone che ospitano i centri;

in particolare la necessità per le Forze dell'Ordine di accompagnare i clandestini presso i CPT dislocati in altre regioni, oltre ad avere un elevato costo economico, impegna il triplo degli uomini che sarebbero necessari qualora il CPT fosse ubicato nel territorio regionale, ovviamente distogliendo tali ingenti forze dai loro compiti di controllo del territorio, arrecando un ulteriore grave danno all'ordine pubblico ed alla sicurezza;

nella regione Veneto era prevista la realizzazione di un CPT, e si era provveduto all'individuazione dell'area nella quale realizzare lo stesso, in particolare erano già stati effettuati i sopralluoghi da